

## 8. La musica da camera

*Non si ha forse l'impressione  
che le opere di Mozart  
diventino sempre più attuali  
ogni volta che le si ascolta?*  
Robert Schumann

### Musica per soli archi

Il Quartetto per archi è, come è noto, la forma più importante nel contesto della musica da camera del classicismo. Forma che fu Haydn a portare a una concezione più matura a partire dai sei Quartetti op. 33 (1781). La produzione di Haydn e di Mozart, tuttavia, si incrocia e si accavalla per cui è difficile distinguere fra le influenze reciproche.

Mozart iniziò ad occuparsi di Quartetto in fase giovanile, scrivendo Divertimenti per quattro strumenti. I Divertimenti K 136, K 137 e K 138 in tre tempi, risalgono al 1772, furono scritti a Salisburgo, prevedono due violini, viola e contrabbasso e sono in realtà ouvertures in stile italiano.

Nell'ottobre 1772, scendendo in Italia, nella "triste Bolzano", come la definì Leopold in una lettera, una sera, "per combattere la noia" Amadeus compose un Quartetto, il K 155, primo della serie dei Quartetti cosiddetti "milanesi" (K155-K160). Qui l'organico è quello classico, ovvero due violini, viola e violoncello.

Questi cosiddetti Quartetti milanesi – ha scritto Greither<sup>1</sup> – hanno ancora un carattere sinfonico ed orchestrale [...] e alcuni tempi sono già molto liberi. Essi presentano [...] tre tempi per lo più brevi: un allegro introduttivo (o presto), un andante (o adagio) e come finale un minuetto o presto.

Fa eccezione il K 159 che si apre con un andante grazioso, ha un allegro come secondo tempo e un rondò come finale.

Al 1773 risalgono invece i sei Quartetti viennesi (K 168-K 173), composti naturalmente a Vienna. Mozart aveva conosciuto i Quartetti op.17 e op. 20 di Haydn, ne era rimasto profondamente affascinato e nelle sue nuove partiture cambiò registro rispetto ai precedenti. La struttura si amplia a quattro movimenti alquanto estesi, il minuetto è trattato con molta cura. Nel K 168 e nel K 173 l'ultimo movimento è una fuga, riprendendo un atteggiamento dello stesso Haydn (Quartetti op. 20 nn.2, 5, 6).

L'ulteriore svolta nella produzione di Amadeus si ebbe anni dopo, a partire dal 1782 e va anche in questo caso posta in relazione con l'ulteriore svolta di Haydn che nel 1781 aveva pubblicato i Quartetti op.33 avviando lo stile detto "di conversazione". Il 1° settembre 1785 Amadeus inviava sei nuovi Quartetti a Haydn accompagnandoli con questa lettera:

Un padre avendo risolto di mandare i suoi figli nel gran mondo, stimò doverli affidare alla protezione e condotta di un uomo molto celebre in allora, il quale per buona sorte era di più il suo migliore amico. Eccoti dunque del pari, Uomo celebre, ed Amico mio carissimo i sei miei figli. Essi sono, è vero, il frutto di una lunga e laboriosa fatica, pur la speranza fattami da più amici di vederla almeno in parte compensata, m'incoraggisce e mi lusinga, che questi parti siano per essermi un giorno di qualche consolazione. Tu stesso amico carissimo, nell'ultimo tuo soggiorno in questa capitale, me ne dimostrasti la tua soddisfazione. Questo tuo suffragio mi anima sopra tutto, perché io te li raccomandi, e mi fa sperare che non ti sembreranno del tutto indegni del tuo favore..<sup>2</sup>

<sup>1</sup> A. Greither, *Mozart*, Einaudi, Torino, 1968

<sup>2</sup> W.A. Mozart, *Lettere*, op. cit.

Roberto Iovino  
*Caro Amadeus*

I sei Quartetti K387, K421, K428, K458, K464 e K465 rappresentano il culmine della produzione mozartiana nel settore quartettistico, esaltazione dello stile di conversazione.

Il Quartetto K 387 *Frühlings-Quartet*, presenta i quattro tempi tradizionali: un luminoso Allegro iniziale in forma-sonata, un elegante minuetto in seconda posizione animato da alcune variazioni ritmiche, un Andante e un Allegro conclusivo contenente una fuga che denota l'influenza bachiana.

Autentico capolavoro è considerato il K 421, l'unico in tonalità minore del ciclo (re minore), ammirevole per la vivacità contrappuntistica del Minuetto e per la bellezza dell'andante.

Il K 464 (il prediletto da Beethoven che realizzò di suo pugno una copia del finale) è fra le pagine più profonde e più mature del compositore.

Di notevole interesse anche il K 465, detto *Delle dissonanze*: si apre infatti con una pagina lenta caratterizzata da un ambiguo procedere armonico che non chiarisce la tonalità d'impianto, evidente solo nel momento in cui si passa all'allegro in do maggiore.

Adagio. QUARTETTO 6. 3

Viol: 1<sup>mo</sup>  
Viol: 2<sup>do</sup>  
Viola  
Violonc:

Allegro.

Fra i successivi Quartetti di Mozart, oltre al K 499, si ricordano i tre Quartetti prussiani K 575, K 589 e K 590 composti fra il 1789 e il 1790 e dedicati al re di Prussia Federico Guglielmo II. Qui il violoncello è trattato in modo estremamente cantabile, in onore del committente che suonava appunto questo strumento. In generale si avverte un maggiore equilibrio fonico fra gli strumenti e una diffusa cantabilità.

Un settore particolarmente rilevante della musica da camera di Mozart è quello dei Quintetti. L'aggiunta di una viola, strumento assai caro a Mozart, consente un gioco interno quanto mai vario: i due strumenti possono infatti fronteggiarsi sia al contralto che al basso, formare una coppia in opposizione ai violini, separarsi andando uno verso l'acuto, l'altro verso i bassi. La forma era già stata affrontata da Amadeus nel 1773 quando, sotto l'influenza di due Quintetti di Michael Haydn, aveva composto il Quintetto K 174. Ma la serie dei capolavori appartiene alla tarda maturità al periodo fra il 1787 e il 1791. In questo caso può aver influito la conoscenza dei Quintetti di Boccherini che nel 1786 era stato nominato compositore della corte prussiana. Con i suoi 150 Quintetti, Boccherini è al primo posto sul piano quantitativo in questo genere. Boccherini in genere raddoppia il violoncello, mentre Mozart preferisce puntare su due viole. I suoi primi due grandi Quintetti per archi sono il K 515 in do magg. e il K 516 in sol minore scritti a Vienna nel 1787.

Il K 515 si articola in quattro tempi: l'Allegro iniziale mostra uno sviluppo estremamente complesso e articolato; l'Andante si propone come un Notturmo armonicamente ricco; il Minuetto e infine il Rondò in cui Amadeus ottiene un mirabile equilibrio fra sezioni omofone e parti contrappuntistiche.

Il Quintetto successivo, il K 593 risale al 1790. L'allegro iniziale è preceduto da un larghetto avviato da un incisivo dialogo fra primo violino e violoncello. Da notare anche l'Adagio che propone un raffinato sviluppo polifonico. L'ultimo Quintetto per archi, il K 614 in mi bemolle magg. è dell'aprile 1791.

Nel settore dei soli archi, accanto ai Duetti per violino e viola, occorre citare il Divertimento in mi bem.magg. K 563 del 1788 per trio (violino, viola, violoncello), in sei movimenti. Il primo tempo presenta uno sviluppo piuttosto ardito, l'adagio successivo, di grande bellezza, è particolarmente dilatato. I due minuetti centrali (sorta di danze popolari) sono separati da un andante giudicato il movimento più interessante fra i sei, per la sua elegante trasparenza e per la raffinatezza con cui il tema viene variato. Conclude un agile vivace.

## **I fiati**

Nella produzione cameristica di Mozart sono particolarmente importanti le pagine nelle quali sono coinvolti in toto o in parte strumenti a fiato.

Si possono citare i tre Quartetti con flauto (flauto, violino, viola, violoncello) K 285, 285a e 285b scritti fra il 1777 e il 1778 a Mannheim su commissione di un ricco olandese. Il primo Quartetto è in tre tempi, gli altri due solo in due.

Interessante il Quartetto K 370 per oboe, violino, viola e violoncello, in tre tempi scritto a Monaco nel 1781.

Da citare ancora i Quintetti con fiati.

Al 1782-83 risale il Quintetto K 407 per corno, violino, due viole e violoncello.

Prova straordinariamente matura è il Quintetto K 581 per clarinetto, due violini, viola e violoncello, scritto a Vienna nel 1789. Articolato in quattro movimenti propone un quartetto classico con l'aggiunta dello strumento a fiato. Mozart sfrutta il clarinetto in tutte le sue potenzialità espressive ottenendo soluzioni straordinarie e di grande suggestione poetica.

Roberto Iovino  
*Caro Amadeus*

**Larghetto.**

*p con sordino*

*p con sordino*

*p*

W.A. Mozart – Quintetto K 581, Adagio